

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

(INTERPELLANZA trasformata in interrogazione - vedi art. 97 cpv. 3 LGC/CdS)

**Politica estera del Cantone Ticino. Come mai il Consiglio di Stato si è assunto la responsabilità di promuovere i nuovi negoziati della Confederazione con l'Unione Europea senza coinvolgere le forze politiche e la popolazione su un tema di così fondamentale importanza?**

Lo scorso 29 marzo 2023, il Consiglio federale ha conferito ai vari ministeri il mandato di definire gli elementi chiave per l'avvio di nuovi negoziati con l'Unione Europea (UE).

Nel comunicato stampa del medesimo giorno si legge che

*“Nella riunione odierna, il Consiglio federale ha accolto favorevolmente la posizione unanime rispetto alla politica europea espressa dai Cantoni lo scorso 24 marzo. Il dialogo con i Cantoni ha permesso di mettere a punto soluzioni sia per le questioni inerenti all'immigrazione sia per gli aiuti di Stato, grazie alle quali è stato possibile giungere a un'intesa comune con l'UE che sarà ulteriormente approfondita insieme alla delegazione europea”.*

Infatti, venerdì 24 marzo 2023 la Conferenza dei governi cantonali (Cdc) si è riunita a Zurigo in **Assemblea plenaria** e **con 26 voti contro 0**, ha esortato il Consiglio federale di giungere a un accordo con l'Unione Europea entro l'estate 2024.

Lo si legge in un comunicato stampa della medesima Conferenza dei governi cantonali.

Come rilevato dai più prestigiosi commentatori, fra cui Tito Tettamanti sul corriere del Ticino del 14 aprile 2023, l'obiettivo del negoziato è l'accettazione da parte della Svizzera dell'“acquis européen”, cioè di tutta la legislazione europea in blocco, compresa la competenza giurisdizionale della Corte di Giustizia dell'Unione europea.

Su questo punto Bruxelles è intransigente.

Tutti i professori universitari di diritto costituzionale svizzeri (per tutti Häfelin/Haller/Keller Schweizerisches Bundestaatsrecht, 8° ed, Zurigo 2012, n. 199), riconoscono che l'entrata nell'Unione Europea conduce a una liquidazione di fatto della Svizzera così come la conosciamo oggi, poiché condurrebbe al trasferimento di diritti costituzionali fondamentali a un organo sovranazionale, ridurrebbe le competenze delle Camere federali e limiterebbe l'esercizio dei diritti democratici (quali il referendum e l'iniziativa popolare costituzionale e legislativa).

Il Ticino, cantone di frontiera, è direttamente toccato nei suoi interessi fondamentali dalle conseguenze di qualsiasi accordo con l'Unione Europea.

Stupisce quindi che il Consiglio di Stato non si sia accorto dell'importanza fondamentale della decisione adottata dalla Conferenza dei governi cantonali il 24 marzo 2023 e l'abbia straccamente approvata senza preavvisare nessuno.

Per questi motivi chiediamo:

1. Chi era il rappresentante del Consiglio di Stato che venerdì 24 marzo 2023 era presente alla Conferenza dei governi cantonali (Cdc) riunita a Zurigo in Assemblea plenaria?
2. Il voto del rappresentante del Consiglio di Stato in favore di nuovi negoziati della Confederazione con l'Unione Europea è stato oggetto di discussione all'interno del Consiglio di Stato, oppure è stato lasciato agli alti funzionari dello Stato?

3. C'è un verbale o una nota di protocollo che riporta la discussione in seno al Consiglio di Stato?
4. Se ne ha discusso, con quale maggioranza il Consiglio di Stato ha deciso di sostenere l'avvio di nuovi negoziati della Confederazione con l'Unione Europea?
5. Non ritiene il Consiglio di Stato che di fronte a problematiche di tale importanza, e soprattutto di politica estera, occorra consultare almeno le forze politiche prima di decidere?

Per il Gruppo UDC

Tuto Rossi

Filippini - Galeazzi - Giudici -

Morisoli - Pamini - Pasi - Soldati